

Andamento tassi

Perché sono ai minimi storici e la storia del trend dei tassi

15 Mag - 15:29

La crisi economica che sta colpendo l'economia mondiale ha determinato, oltre a un forte rallentamento dell'attività produttiva e a un netto peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro, anche una consistente riduzione dei tassi di interesse.

Al momento i tassi a breve termine negli Stati Uniti oscillano al di sotto dell'1%, mentre nell'eurozona sono leggermente più alti: questo a causa del differenziale tra i tassi ufficiali decisi dalle rispettive banche centrali.

E' quindi palese che il livello dei tassi è diretta conseguenza di un combinato composto dall'andamento del ciclo economico e dalle decisioni delle autorità monetarie.

Nella fase attuale assistiamo a una netta contrazione dell'attività economica e alle conseguenze negative su occupazione, redditi, consumi ecc., ma anche positive sul livello dei prezzi al consumo. Le banche centrali hanno reagito (in misura diversa a causa dei differenti compiti/funzioni loro assegnati dai rispettivi statuti) abbassando i tassi di riferimento, operazione che si è riverberata sulla struttura dei tassi attivi e passivi delle banche commerciali: questo perché le banche centrali forniscono continuamente liquidità al sistema creditizio e fungono da prestatori di ultima istanza, il tutto a un "prezzo" che è rappresentato dal tasso ufficiale.

I tassi applicati dalle banche commerciali influenzano poi in maniera diretta l'economia reale, dato che una riduzione degli stessi rende più conveniente il ricorso al credito, favorendo un aumento della domanda e quindi una ripresa del sistema produttivo. Questo almeno nelle intenzioni delle autorità. Nella pratica è però difficile sincronizzare i cicli di politica monetaria con quelli economici in modo tale da sventare il rischio di andare incontro a una recessione soprattutto quando, come nel caso attuale, il rallentamento è repentino e inatteso.

Ma come si è arrivati alla situazione attuale, ovvero a un livello dei tassi d'interesse così basso?

Prendendo in considerazione il periodo che va dal secondo dopoguerra ai giorni nostri e utilizzando i dati relativi ai titoli di stato USA, possiamo osservare che si possono distinguere abbastanza chiaramente due fasi, determinate dal trend di lungo periodo dell'inflazione: la prima si estende fino all'inizio degli anni '80 e si caratterizza per un progressivo incremento dei tassi con inflazione in ascesa fino a picchi del 13%;

la seconda, che arriva fino ad oggi, si distingue per una tendenza opposta, ovvero al ribasso, con inflazione sotto controllo intorno al 3% circa.

All'interno di questi due trend possiamo osservare oscillazioni anche molto marcate determinate dall'interazione tra ciclo economico e decisioni della banca centrale americana, la Federal Reserve.

Ad esempio nella parte centrale degli anni '60 il PIL americano ha segnato percentuali di crescita molto sostenute (si è arrivati al 10%) e il tasso di interesse del T-bill a 3 mesi è salito dal 2,30% circa del 1961 fino al 5,30% circa della parte finale del 1966. Una situazione opposta si è realizzata tra la fine degli anni '80 e l'inizio dei '90 quando la crescita del PIL si è ridotta considerevolmente fino a diventare negativa e il rendimento del T-bill a 3 mesi è sceso

Andamento tassi

Scritto da Online Information

Lunedì 18 Maggio 2009 14:17 - Ultimo aggiornamento Lunedì 18 Maggio 2009 14:20

dell'8,80% del 1989 al 3% circa nel '92-'93.